

RIVOLUZIONE COMUNISTA

SENZA UNA PIATTAFORMA OPERAIA PER OBIETTIVI COMUNI DI LOTTA

OGNI PROPOSITO DI RICOMPOSIZIONE INTERSETTORIALE BATTE A VUOTO

(Sullo sciopero nazionale dei lavoratori dei trasporti e della logistica del 16 giugno 2017)

CUB, SI-COBAS, ADL COBAS, SGB, SLAI COBAS, USI-AIT hanno indetto uno sciopero generale dei due settori per il 16 giugno (i ferrovieri aderenti alla CUB Trasporti scioperano dalle 21 del 15 giugno alle 21 del 16 giugno). Lo sciopero viene indetto per creare una convergenza di lotta tra spezzoni del sindacalismo di base e di quelle conflittuali, ma senza indicare rivendicazioni di azione comune, all'infuori dello sciopero indetto, e momenti di mobilitazione comune.

In concreto ogni spezzone resta attestato sulle proprie richieste settoriali: la CUB Trasporti contro lo smantellamento dei patrimoni e trasporti pubblici; per la cancellazione della legge 146 ammazza scioperi; per difendere il *“nostro futuro”*; il SI-COBAS per il rinnovo del contratto della logistica scaduto nel dicembre 2015; ed entrambi e tutti gli altri come manifestazione comune di solidarietà a favore dei lavoratori dell'Alitalia per la bocciatura del referendum suicida. Alla base della indizione dello sciopero c'è l'intento dichiarato dai promotori di dare inizio a una convergenza tra organizzazioni del sindacalismo di base e di quello conflittuale. Noi non intendiamo spegnere tale proposito; anzi per andare avanti e non andare indietro chiarifichiamo su quali premesse si può sviluppare un'azione comune, rivendicativa, di movimento e di prospettiva. Partiamo dallo stato e dalla volontà di lotta delle masse salariate.

Il movimento operaio italiano in lotta permanente su svariati piani davanti ai nodi del processo di ricomposizione interna

Dal Sud al Nord il paese è percorso da agitazioni scioperi cortei da parte di varie categorie operaie e di fasce di giovani precari

o solidali; nonché da spinte di malcontento sociale, di protesta e di rivolta. Tutto il movimento di lotta operaia, che spazia in ogni settore (produttivo, commerciale, terziario), ruota sulla difesa del posto di lavoro e del salario, sulla resistenza ai turni stressanti e ai ricatti dei “caporali”, sulle agitazioni per i rinnovi contrattuali e le manifestazioni antigovernative. L'elemento coagulante del movimento è la consapevolezza che i meccanismi di flessibilizzazione e di gratuitificazione del lavoro, pur operando in maniera differenziata, investono tutti i lavoratori (l'intera condizione del proletariato) e la presa di coscienza che contro questi meccanismi occorre una risposta comune intersettoriale e generale da parte dei medesimi. Nel 2014 e 2015 i settori più avanzati del movimento operaio hanno attratto e trainato con sé le agitazioni sugli alloggi sui servizi e in parte sulla scuola. Più si afferma la centralità del movimento operaio nella complessività dei conflitti sociali e più cresce l'esigenza della sua ricomposizione interna. Quindi il nodo da sciogliere è come accelerare questo processo.

Le vie di sviluppo dell'unificazione operaia. L'organizzazione autonoma. L'indirizzo classista. La cooperazione internazionale

L'unificazione dei vari settori e comparti operai, dei terreni e fronti di lotta, ha le sue delimitazioni sociali e i suoi tempi di sviluppo. Riferendoci alle esperienze di movimento degli ultimi due anni rileviamo che non si deve cercare di far massa per pesare di più, senza che ci sia un legame e cooperazione tra le forze in campo determinati dai comuni interessi di classe. E' sbagliato ritenere che nella crisi attuale siano necessari “blocchi sociali” a sostegno della classe operaia. L'allargamento del fronte di lotta e l'unitarietà delle mobilitazioni debbono avere a perno la forza di attrazione e di trascinamento

delle forze operaie. Ed è poi pericolosa l'illusione pubblica, la credenza cioè che lo Stato possa intervenire a favore dei lavoratori; e va respinta conseguentemente l'alleanza *impresa-lavoro* osannata da Confindustria e Confederazioni sindacali in nome della competitività. Una alleanza del genere, non solo inchioda i lavoratori alla coda dei padroni, ma nello scontro mondiale in atto tra borghesie libero-scambiste e borghesie neo protezioniste li getta nelle spire di un nuovo regime militarizzato e autarchico. Sull'organizzazione autonoma va sottolineato che ogni organizzazione operaia deve ispirarsi a principi metodi e obiettivi classisti; e praticare, secondo le possibilità, la solidarietà e la cooperazione internazionale. Pertanto le avanguardie operaie e tutte le forze attive del movimento operaio debbono darsi una solida organizzazione di lotta partendo dagli organismi autonomi e progredendo verso il fronte proletario e il sindacato di classe in stretto legame internazionale con le organizzazioni che procedono nello stesso senso.

Obbiettivi della piattaforma comune

Fermo restando che qualsiasi rivendicazione deve rispecchiare l'interesse di classe che identifica e contrappone gli operai ai

padroni e al loro Stato protettore; ed altresì che è compito specifico di ogni lotta o mobilitazione selezionare le rivendicazioni adatte allo scopo; tutto ciò fermo restando articoliamo di seguito gli obbiettivi che debbono entrare a far parte ponderatamente di una piattaforma operaia comune.

- 1°) A lavoro uguale trattamento uguale;
- 2°) Salario minimo garantito da assicurare come minimo vitale a tutti i lavoratori e le lavoratrici, giovani e adulti, disoccupati sottopagati e pensionati con assegni inferiori;
- 3°) Riduzione della giornata lavorativa e abolizione dello straordinario;
- 4°) Aumento generalizzato del salario;
- 5°) Rimodellamento del sistema previdenziale e pensionistico;
- 6°) Cancellazione dell'IRPEF su salari e pensioni, dell'IVA sui consumi di massa, del debito pubblico;
- 7°) Comitati ispettivi operai sulle condizioni di lavoro a salvaguardia della salute e dell'integrità fisica;
- 8°) Scuola, sanità trasporti gratuiti al servizio delle masse; alloggi accessibili;
- 9°) Difendere l'autonomia di azione contro ogni limitazione dell'iniziativa operaia le precettazioni le misure anti-sciopero. Consolidare la crescita organizzativa per accrescere la capacità di lotta.

Aumento del salario e riduzione dell'orario senza straordinario. Salario minimo garantito di € 1.250,00 mensili intassabili a favore di disoccupati sottopagati pensionati con assegni inferiori. Comitati ispettivi a difesa della salute. Abbassamento dell'età pensionabile. Case ai senza tetto e blocco di sgomberi e sfratti. Abolizione dell'Irpef sulle buste paga e dell'Iva sui generi di largo consumo. Cancellazione del debito pubblico. Formare gli organismi autonomi operai unirsi in una organizzazione sindacale di classe.

Milano, 14/6/2017

La Commissione Operaia della Sezione di Milano

MILANO: Piazza Morselli, 3 aperta il mercoledì dalle 19 e il giovedì dalle 21 in poi. **L'Attivo Femminile** si riunisce ogni martedì dalle 19,00 e la **Commissione Operaia** ogni lunedì dalle 21,30 presso il **Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio)**. **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio**, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21. **Nucleo Territoriale di Senigallia- Ancona:** e-mail: rivoluzionecomunista.ancona@yahoo.it

Sito internet: www.rivoluzionecomunista.org ; **e-mail:** rivoluzione@libero.it

Fotocopiato in proprio Piazza Morselli, 3 Milano